



**ARCICONFRATERNITA SANTA MARIA MAGGIORE  
ISPICA**

**ELOGIO FUNEBRE TENUTO DAL PRESIDENTE  
AVV. PIETRO RUSTICO  
IN MORTE DEL CONFRATE DISTINTO  
CARMELO SPATARO**

**ISPICA – 1 OTTOBRE 2021  
BASILICA S. MARIA MAGGIORE**

**Quel che dirò non vuole essere un elogio funebre, ma solo un pensiero e un ricordo per il confratello Carmelo, che ci ha lasciati, ma che sicuramente continua a rivolgere i suoi occhi su quanti di noi abbiamo avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo.**

**Oggi le mie parole vogliono esprimere il grandissimo affetto che l’Arciconfraternita nutre da sempre per Carmelo Spataro, il profondo rimpianto per la sua perdita, il giusto orgoglio per averlo annoverato tra i propri appartenenti.**

**È troppo nota a tutti, perché io debba ricordarla, la sua incondizionata dedizione alla vita della nostra chiesa: non c’è stato giovedì santo e festa dell’Assunta che non lo abbia visto appassionato e partecipe protagonista, sempre capace di unire alla sua sagacia una forte passione “cavara”.**

**Il confratello Carmelo Spataro è stato non solo confrate modello, ma anche maestro di vita, prodigo di insegnamenti e di consigli per i giovani confrati, che hanno sempre ascoltato, quasi ammaliati, i suoi racconti e le sue esperienze di uomo innamorato di quella pietà popolare che manifesta in maniera autentica la nostra sincera religiosità.**

**Carmelo Spataro è stato, per tutti i confrati della mia generazione e di quelle successive, un monumento vivente di attaccamento alle tradizioni religiose della nostra terra e di fede semplice, ma forte, di cui non solo l’Arciconfraternita, ma l’intera comunità parrocchiale deve essere orgogliosa.**

**La presenza in questa liturgia funebre di tante persone, di tanti confrati e della Rettoria al completo credo che sia la testimonianza incontestabile della stima e della simpatia che *don Carmeno* è riuscito a conquistarsi in più di 46 anni di appartenenza all’Arciconfraternita, essendo diventato confrate il 9 marzo dell’anno santo 1975.**

**Carmelo Spataro non era un confrate comune. È stato un confrate buono, generoso e sempre presente. Fedele e preciso, si è caratterizzato per la sua presenza continua e attenta al momento della raccolta delle offerte al SS. Cristo e alla Madonna Assunta, a ciò delegato per la prima volta da mio padre - il presidente che lo ammise nell’Arciconfraternita, che nutriva per lui grande amicizia e stima incommensurabile, perché lo giudicava *il più affidabile e onesto degli uomini* – e successivamente da tutti i presidenti che gli siamo succeduti. Fino a quest’ultimo giovedì santo, quando ho avuto il privilegio di offrirgli il mio braccio per la visita al SS. Cristo alla Colonna e accompagnarlo al *tabarè*, dove per l’ultima volta, col piglio di sempre, nonostante il peso degli anni, ha svolto quella delicata mansione che per la sua onestà gli era stata affidata e ormai in maniera indiscussa gli apparteneva per la fiducia incondizionata che godeva da parte di tutti.**

**È stato collaboratore di tutti i presidenti prezioso e ineguagliabile e i suoi riconosciuti meriti gli hanno meritato la nomina a confrate distinto il 26 dicembre 2003.**

**Con la sua morte l’Arciconfraternita perde un modello bello di vita associativa, di servizio disinteressato e di fede matura. Ai confrati di oggi lascia questa ricchissima**

**eredità, della quale vogliamo fare tesoro per onorare la sua memoria e tenere sempre vivo il suo ricordo.**

**Al pianto dei figli e di tutta la famiglia, si unisce il cordoglio di tutti i confrati e dell'intera comunità parrocchiale, nella certezza che lassù "Culonna" gli ha già dato il premio che è riservato ai buoni e agli onesti.**